

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2016)
Heft: 67

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

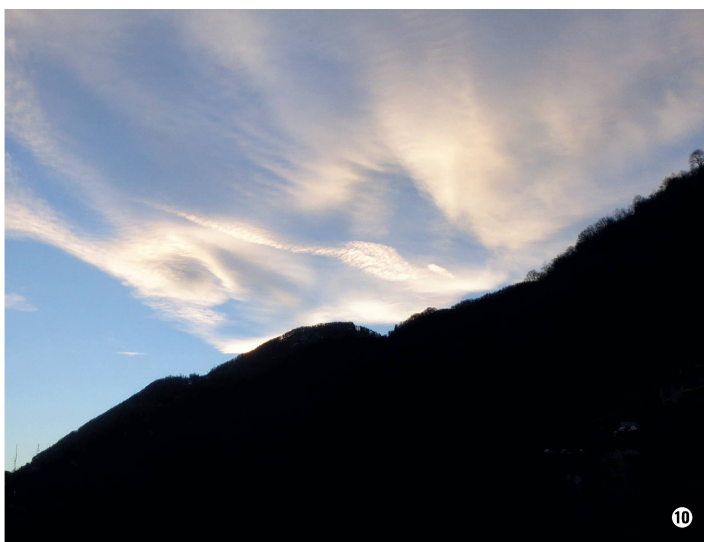
Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LE TRE TERRE

Curiosa apparizione di un "drago" nel cielo delle Terre di Pedemonte *fotografie di Klaus Sommer*





Olivia Lepori di Cavigliano e Malin Minini di Verscio, due nostre giovani studentesse, hanno scelto recentemente, sfruttando l'opportunità di una pausa nella loro formazione professionale, di vivere un'esperienza di volontariato in Nicaragua, in una scuola dell'Infanzia, il Jardín Infantil de Belén. Si tratta di un progetto nato grazie all'iniziativa di una famiglia delle Terre di Pedemonte, Ivo e Fausta Dellagana. Malin e Olivia durante i quasi tre mesi di atti-

vità di appoggio alle docenti del Jardín, hanno redatto dei rapporti con lo scopo di favorire una riflessione su questa impegnativa esperienza, un'autovalutazione, e successivamente un dialogo e una discussione. Ne è scaturito così una sorta di diario al quale abbiamo attinto per stendere questo articolo. I testi di Olivia e di Malin sono stati scritti in spagnolo; ammirevole lo sforzo compiuto, perché il primo apprendimento della nuova

lingua è stato realizzato nell'imminenza della partenza e poi si è perfezionato in loco. E devo dire che per me è stato molto piacevole leggere le note nella loro nuova lingua; e mi è sembrato simpatico non rinunciare ad una pur molto parziale... condivisione. Ed allora cominciamo a spigolare nei loro rapporti!

Tino Previtali

Un gran bello recuerdo en el corazón

Malin: *Mi preocupación mayor...*, prima di partire, riguardava l'alimentazione; infatti io ho certi gusti, o non gusti, particolari, non amo infatti frutta e verdure varie; ma dopo la prima settimana sono riuscita ad adattarmi bene alle abitudini alimentari locali. E adesso sono fiera di me stessa *y estoy muy contenta de esto progreso.*

Eh sì, lo devo ammettere, *las dos semanas antes de partir por Nicaragua yo estaba muy nerviosa porque no sabía lo que me esperaba. Había visto muchas fotos del Jardín Infantil, hecho investigación en internet*, ma ero cosciente che stavo per affrontare un periodo impegnativo e importante per la mia vita.

Malin e Olivia: *todo el mundo había contado de Nicaragua como un lugar peligroso...*

... e tutti ci dicevano che dovevamo sempre stare molto attente alle nostre borsette e alle nostre cose! Ma tutto è andato poi molto bene, e non siamo state confrontate con brutte avventure. Per contro, siamo state accolte molto calorosamente al Jardín Infantil. Pur essendoci sentite ben volute, la prima settimana *nos sentíamos un poco perdidas*, fuori posto e alcune volte anche d'intralcio; *esto porque no sabíamos que hacer y como actuar con los niños. Malin no había nunca trabajado antes con los niños. Este sentimiento de preocupación un poco a la vez desapareció.*

La disponibilità ad accogliere gente straniera l'abbiamo apprezzata anche in tutto il paese perché la gente è molto aperta ed era sempre disponibile ad aiutarci. *Desafortunadamente en Suiza no es siempre lo mismo!*

Olivia: *la primera semana pasó muy rápida...* ... il contatto con i bambini è stato subito mol-



to immediato: ho apprezzato subito la loro curiosità, la loro espansività.

Antes de partir estaba tan emocionada, tenía un montón de planes: ma non sempre mi è stato possibile attuare i miei progetti; il mio entusiasmo ha dovuto confrontarsi con difficoltà oggettive, soprattutto determinate da situazioni familiari a volte problematiche.

Ho apprezzato molto il lavoro svolto con passione e intelligenza dalle due maestre, Rosa e Evelyn, due donne dalle mille energie; mi sono meravigliata come possano gestire così tanti bambini, avendo sempre sotto controllo ogni situazione. E le attività che vengono proposte sono molto ben strutturate.

Malin: *me a impresionado algunas situaciones familiares...*

... tramite i bambini abbiamo potuto stabilire dei contatti diretti con le famiglie e ci è stato possibile confrontarci con un tessuto sociale molto diverso dal nostro; accanto a tante note molto belle e positive, talvolta non è stato né facile né piacevole scoprire situazioni di disagio e di sofferenza.

Ma in generale comunque ci sentivamo bene; tira un'aria di amicizia a Belén! Per esempio



tutta la gente, anche se non ti conosce, quando ti incontra per la strada non solo ti saluta molto cordialmente ma *empiezan a charlar y a contar su historia.*

Olivia: *no me gusta hacer comparaciones...*

... però, avendo già lavorato con bambini della stessa età in Svizzera, sono stata colpita dalla grande differenza tra le due realtà. I bambini di Belén pensano già come dei piccoli adulti, a molti di loro manca il tempo dell'infanzia, dove si vive senza preoccupazioni, sentendosi protetti in un mondo idilliaco.

La nostra impressione è che già guardando i bambini, e poi i ragazzi e gli adolescenti, tutti sembrano molto più maturi rispetto a noi. Una situazione in particolare ci ha scioccato; molte ragazze di 14, 15 anni si trovano già incinte senza aver ancora finito la scuola o avere un lavoro. Questa è veramente una piaga sociale.

Olivia e Malin: solo ora ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati nel nostro mondo occidentale, qui abbiamo tutto!

Questo lo sapevamo anche prima di partire, ma solo adesso ci sembra di saperlo veramente! Solo quando, ad esempio, per una doccia,



o per cucinare, o per pulire, devi centellinare ogni goccia, sperimenti davvero quanto preziosa sia l'acqua, pur fredda che sia! Ed è stupefacente renderti conto che farti il bucato a mano sia persino divertente! E vivi benissimo anche se non hai la televisione, né internet, né riviste e giornali e rimani a lungo a digiuno di notizie di quanto succede nel mondo.

Sì, qui in Svizzera abbiamo tutto, e soprattutto abbiamo troppo, eppure spesso ci lamentiamo. Sono riemersi nella nostra memoria alcuni nostri capricci: se avessimo visto prima come la gente vive lì, penso che non ci saremmo permesse di lagnarci.



Malin: *la permanencia aquí en el Jardín me gustó mucho, como también el trabajo. Me a muy impresionado como esos niños se comportan y como colaboran ayudando a las profesoras.* Sì, molta disponibilità e collaborazione, e niente capricci, *esto porque en su casa son acostumbrados en el ayudar a sus mamas.*

Olivia e Malin: *somos contentas de haber conocido Rosa y Eveling, las dos maestras, porque son dos mujeres listas, gentiles, acogedoras y muy simpáticas. Gracias a ellas, hemos aprendido mucho de cómo es su vida, de como viven los niños en su casa, como la gente es acostumbrada...*

Ed è stato molto utile, anche se di grande sofferenza, essere confrontati con la loro condizione di vita, la povertà, l'atteggiamento nei confronti dei problemi che sorgono ogni momento, la carenza endemica dei servizi come quella della fornitura dell'elettricità che ogni tanto sparisce e non si sa quando ritornerà. E la precarietà del lavoro!

Malin: *yo no tengo ninguna idea de como se pueda vivir* senza un lavoro fisso, avendo tanti figli e il più delle volte con l'assenza di mariti e padri!

Olivia e Malin: noi due ci siamo trovate molto bene assieme. È bello aver vissuto un'esperienza così intensa con qualcuno con cui condividere le gioie e le difficoltà e scambiare le nostre opinioni.

Olivia: *... me voy con un gran bello recuerdo en el corazón.*

Sono molto felice di aver trascorso questi mesi al Jardín! È stata un'esperienza molto ricca; e sono molto grata alle due maestre e ai bambini. Ringrazio anche Ivo per avermi permesso di vivere questa esperienza.

Ho imparato molto a relazionarmi con persone che hanno una cultura diversa dalla nostra; all'inizio è stato difficile comprendere e accettare determinati comportamenti, come la mancata osservanza di certe regole, l'aleatorietà del rispetto degli orari, la pochezza degli stimoli educativi che i bambini ricevono in famiglia. Difficile poi constatare la condizione di inferiorità in cui vivono le donne rispetto agli uomini, ed in generale, per tutti, una rassegnazione di fondo per la mancanza di prospettive

per il proprio futuro, determinata soprattutto dalla mancanza di lavoro!

Sono convinta che la situazione generale potrà migliorare solo con un approccio culturale diverso, più attivo e dinamico, più responsabile; e sono certa che il lavoro che viene compiuto con i bambini al Jardín costituisca un ottimo inizio, una base importante, per un accrescimento educativo e culturale per tutti.

E il modello "Jardín" sta diventando, anche per altre strutture scolastiche presenti nella regione, un modello nuovo e apprezzato, provocando un contagio positivo altamente benefico che rafforza speranze e incrementa ottimismo.



Olivia e Malin: Noi abbiamo cercato di essere utili lavorando con i bambini soprattutto a livello individuale, offrendo un sostegno ad alcuni ragazzi che presentavano carenze specifiche, con interventi di rieducazione nel linguaggio e nella motricità.

Abbiamo potuto anche dare spazio al nostro estro creativo decorando le pareti delle aule dipingendo scene tratte dal mondo magico di racconti e favole.

Tornando alla nostra esperienza al Jardín, vogliamo sottolineare che siamo state non solo ben accolte, accompagnate e seguite, ma che tramite loro abbiamo potuto intessere relazioni vere con tutto l'ambiente di quella comunità. A poco a poco all'iniziale imbarazzo e fastidio per essere considerate "le svizzere", straniere che appartengono ad un altro mondo, è subentrata la serenità di essere accettate come persone integrate nel loro contesto sociale.

L'esperienza vissuta a Belén è stata meravigliosa! E speriamo di poterci ritornare un giorno. Chissà, sarebbe bellissimo!

